

E potremmo prendere lo spunto da Lucio D'Ambra, il quale, in vena satirica, parodiando la società, le arti e le lettere italiane del dopoguerra, coinvolse nella sua caricatura anche il « fascino » che principi e artisti slavi, raminghi per il mondo dopo la rivoluzione russa, esercitavano sulla società mondana, ricca e oziosa. Anzi il « fascino slavo » (di qui il titolo del romanzo) (1) è il perno della caricatura, la cui vicenda si svolge attorno ad una « fatalona » slava — « occhi slavi, non te la cavi » s'intitola il primo capitolo! — che poi risulta essere una simulatrice trasterverina che sa abbindolare e « mecenati » banchieri e pittori e poeti d'avanguardia dopo aver loro data l'illusione della bellezza fisica, della grazia e dell'arte slava... Trapela così dalla letteratura mondana nella piacevole e blanda ironia di uno scrittore versatile, ma « documentario », l'atto di una slavologia, sia pur fallace ed effimera, che tante altre opere dotte dell'immediato dopoguerra non sono riuscite a comunicarci e a tramandare.

Degli Slavi, quelli che maggiormente hanno impressionato i nostri scrittori contemporanei, furono i Russi entro e fuori della patria loro.

Corrado Alvaro è agli antipodi di Lucio D'Ambra. Durante un viaggio fatto in Russia nel 1935, per uno dei soliti « servizi » di giornale (2), ma in fondo all'anima col desiderio di sperimentare, tra l'altro, il « fascino » della donna russa, constata tutta la « inabordabilità » della nuova donna bolscevica e successivamente la pone a base di un romanzo che intorno alla figura di un immigrato russo — anche qui siamo agli antipodi — condensa il clima di ossessionante paura derivante dalla mancanza di libertà (3). Il romanzo si ispira a « Delitto e castigo » di Dostoevskij con soluzioni freudiane e stilizzazione dannunziana. Del resto l'esperienza russa in Alvaro era di vecchia data, ché già nel 1920 e 1921 egli aveva curato raccolte di novelle russe (4) e dal russo, o in parte

(1) L. D'AMBRA, *Fascino slavo*, Milano, 1929.

(2) C. ALVARO, *I maestri del diluvio*, Milano, 1935, in seconda edizione: *Viaggio in Russia*, Firenze, 1943.

(3) E perciò nella I edizione del 1938 il romanzo si intitolò *Paura sul mondo*, mentre nella II ed. del 1944 prese il titolo *L'uomo è forte*.

(4) *Novelle russe* a cura di C. Alvaro, Milano, 1920. Alcune di queste novelle sono state corrette e ripubblicate in L. Tolstoj, *Racconti e ricordi*, Milano, 1942.